

**MUSICA.** Gertz apre stasera la rassegna. Due mesi di concerti gratis

**A Isola Liri inaugurato il Festival Blues**

Si esibirà questa sera la band di Jimmy Dawkins nell'ambito del festival del Blues a Isola Liri inaugurato ieri. Dawkins, grande trasformatore della formula blues dai toni rurali a quelli urbani, terrà banco con il suo sound elettrico e nervoso che spazia dal funky alle ballate soul fino al rhythm'n'blues. L'ultimo disco di Jimmy Dawkins, «Urwing», è stato considerato dalla critica come uno dei più brillanti esempi di blues contemporaneo. Domani sera sul palcoscenico di via Boncompagni suonano i Fish Heads & Rice, creatori della «Roots-music», una interessante fusione tra country e blues. La voce di David James, vocalist d'eccezione, fa da contraltare al suono dell'organo Hammond. Dopo un tour europeo, il gruppo sbarca ad Isola Liri per poi approdare al San Remo Blues Festival. Per giovedì è previsto il concerto dell'unico gruppo italiano, i Dirty Hands (all'armonica lo splendido Egildo Ingala, alla voce e chitarra Andy Carrieri, al basso Max Pittardi e Cesare Ferfolli alla batteria), mentre Trudy Lynn, grintosa texana, chiude la rassegna sempre giovedì sera. La Lynn ha collaborato con Tina Turner, George Benson e B.B. King. L'ingresso alla manifestazione è libero.

[Monica Fontana]

**Cool contro bebop E al Foro Italo arriva Mulligan**

Gerry Mulligan, sassofonista baritono, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra, nato a New York 67 anni fa, è ospite domani sera alle ore 22 all'interno dell'ampia rassegna di musica jazz al Foro Italo (prezzo del biglietto 30 mila lire). Ai successi riportati dai quartetti di Mulligan negli anni '50 è dedicato quel capitolo stilistico denominato «cool», dove lo strumentista americano ed altri valenti jazzisti si adoperarono, nel bene e nel male, all'affermazione di un linguaggio per molti aspetti in contrapposizione con il bebop. Ma in effetti, in queste diverse esperienze, sono riconoscibili soltanto alcune costanti: il ricorso obbligato all'arrangiamento a prescindere dall'importanza della formazione; il rifiuto di ogni apparente aggressività sonora; il ricorso a certi procedimenti o forme, derivate dalla musica classica europea. C'è, insomma, nell'universo esecutivo-compositivo di Mulligan una radice diversa, frutto inevitabile di un lontano e diverso processo di «acculturazione», di evidente estrazione occidentale, che tenta di contrapporsi, e in qualche caso, di integrarsi, con la condizione nera espressa ad Harlem dalla disperazione prodotta dalla realtà amara del ghetto e della segregazione.

[Luca Gigli]



Il chitarrista jazz Eddy Pacerno

Archivio Unita

# Tevere, di tutto un jazz

LUCA GIGLI

Prende il via stasera, alle ore 21.30, la sesta edizione del «Tevere jazz», non più nel tradizionale spazio di Castel Sant'Angelo, ma nel più decentrato giardino polivalente del Famotardi Village (via Libertà 13, tel. 57.59.120), ingresso libero dalle ore 21.30 alle ore 5.00. Concerti dal vivo, spettacoli, video, maxischermo, pizzeria, ristorante, pub, cocktail bar, colazione, e chi più ne ha, più ne metta, daranno al Village coloriture vagamente multimediali. Inaugura stasera la manifestazione il contrabbassista statunitense Bruce Gertz, affiancato dalla «B.S.A.A.» di Corvini, Lo Cascio, Rizzuto e Omicini. Questo brillante «pizzicatore delle quattro corde», oltre ad essere stato valido compagno di escursioni programmatiche, al fianco di solisti del calibro di Mike Stern, Joe Lovano, Bill Frisell, Jerry Bergonzi, Mick Goodrick e Gen Allen è docente di contrabbasso ed armonia, presso la Berk-

lee School of Music di Boston. A seguire domani performance del chitarrista trentunenne Walter Ferrero. Il musicista torinese, dopo gli studi classici, si avvicina alla musica afroamericana, entrando a far parte di uno dei gruppi base del jazz-rock, il «B.M. jazz quartet», con il quale incide un microscolto pubblicato nel 1980. Lontano dalle scene per sei anni, a causa di un grave incidente, riprende a pieni ritmi l'attività concertistica e didattica, collaborando con prestigiosi jazzisti da George Garzone a Ares Tavolazzi. Tra i numerosi ospiti del «Tevere jazz», che tra l'altro chiuderà i battenti il 19 settembre, segnaliamo per questo mese la presenza, mercoledì 27, del «Pasquale Innarella quartet», mentre sabato 30 sarà la volta del quartetto del sassofonista e compositore romano Maurizio Giammarco. Il prossimo mese, precisamente mercoledì 3 agosto, appuntamento con la musica del chitarrista Eddy Palermo in trio, saba-



Nicola Stilo

to 6 e domenica 7 jazz event con il flautista Nicola Stilo e il suo «Funs tria».

Manca a nostro avviso un criterio eterogeneo di scelta strutturale e artistico-stilistica. Poco spazio è stato lasciato all'intervento di organici più sperimentali, molto è in funzione di un jazz che diverte, che non disturba, che possa far bene da sfondo ad una serata nel segno della più assoluta e disincantata spensieratezza, perché no, anche uditiva. Tutto ciò, appare un controsenso rispetto agli intenti espressi, o comunque esprimibili dall'organizzazione, che tra l'altro aveva legittimato un suo spazio e una sua valenza artistica in termini velatamente polemici. Viene spontaneo chiedere per quale motivo chiamare specificamente «Tevere jazz» una manifestazione che al suo interno annovera una o più trovate che, in termini di valore, dequalificano la rassegna. Che senso può avere la presentazione di una iniziativa dall'ironico titolo: «Cinema porno per non verleniti», o un festival di danza del ventre dal nome: «Le notti dei

ventriolqui» e ancora, e qui sono gli stessi organizzatori a parlare: «Dopo Montecarlo, San Remo e Saint Vincent, ci siamo detti: «Famo Casino». In origine non c'era l'accento, ma poi ci siamo evoluti. E l'abbiamo proposto davvero. In collaborazione con Eurogaming, per tutta la stagione estiva, con l'obbligo della «canotta da sera», verrà allestita una sala giochi (per simulazione) con roulette, black jack e tornei di poker». Lungi dall'idea di essere dei puristi, noi pensiamo che un palinsesto possa contenere più forme di spettacolo, ma comunque e in egual misura di livello e prestigio non contrastanti. Ma purtroppo, come nel caso specifico, «Tevere jazz» dimostra come sempre più difficile sia dare alla musica o all'arte (tutta) il giusto valore e la giusta collocazione, nel segno di una più alta e qualificata valorizzazione del contenuto artistico, e perché no, come nel caso della musica jazz, anche di ricerca improvvisativa e multietnica.

**Barra e Dorella al «Formia in villa»**

## Teatro, musica, cinema Da Paganini a De Caro un mare di appuntamenti

ANNA POZZI

FORMIA. Peppe Barra, Oriella Dorella, Raffaele Paganini, Rossana Casale sono solo alcuni dei nomi del cartellone di spettacoli (e non solo) organizzato quest'anno dall'assessorato alla Cultura del Comune di Formia, in collaborazione con la Regione Lazio. La manifestazione si chiama «Formia in villa», prende il via stasera nella villa comunale di via Vitruvio e si concluderà il 20 agosto. Più di un mese di spettacoli teatrali, con un'ampia sezione ispirata alla cultura partenopea, balletti, concerti musicali di genere assai diverso e proiezioni di film d'autore sono gli ingredienti di una ricetta che si preannuncia molto gustosa. Il compito di aprire la manifestazione è stato affidato, martedì alle 21.30, a Rossana Casale e al suo quartetto jazz. Il 27 luglio, con il recital attoriale di Tonino Taluti, avrà inizio la rassegna teatrale, che si presenta varia ed articolata. «Un bacio a mezzanotte» è il titolo della commedia musicale di e con Paolo Sembo e Gloria Sapio in programma per il 27 luglio. Mauro Gioia sarà il protagonista, il 30 luglio, di «Piedigrottagio». Molto atteso lo spettacolo teatrale «O miedeco d'e pavez» di Eduardo Scarpetta, con Enzo De Caro - che insieme a Massimo Troisi e a Lello Arena diede vita al trio «La Smorfia» - e Tonino Taluti, in cartellone il 31 luglio. Un tuffo nell'atmosfera circense, l'11 agosto, con «Bellissimi», spettacolo di clown a cura del Teatro Ingenuo di e con Ferruccio Camero e Giovanni De Lucia. «La meravigliosa arte dell'inganno» è il titolo dello spettacolo teatrale che vedrà Bustrì assoluto protagonista della sera del 12 agosto. Sarà invece un quartetto musicale ad accompagnare nel suo recital il grande attore partenopeo Peppe Barra.



Beppe Barra  
Angelo R. Turetta  
Contrasto

Gli appuntamenti con il teatro estivo a Formia si concluderanno il 19 agosto, con «Auciello ro mio», spettacolo teatralmusicale con il Gruppo operaio E Zezi, attori e musicisti attivi in un ambito singolare, tra tradizione folkloristica ed impegno politico. Singolari anche gli appuntamenti con «Percorsi di danza», rassegna itinerante di balletti il 28 luglio, Oriella Dorella e Biagio Tambone - primo ballesno del Teatro alla Scala di Milano - saranno gli ospiti della serata insieme agli «Antooni». «Un saluto a Fred Astaire e Ginger Rogers» è affidato, il 10 agosto, alla Compagnia del balletto europeo e a Grazia Galante e Raffaele Paganini, ballerini solisti. Atmosfere liberty saranno riproposte il 13 agosto con «Novecento suite» e il balletto '90, Ensemble di cantori, danzatori e strumentisti, il 18 agosto, con il gruppo «Triana» e il flamenco. La prima settimana di agosto sarà interamente dedicata al grande cinema d'autore e a proiezioni d'epoca con la rassegna «Il golfo d'estate». Saranno proiettati rarissimi cinegiornali degli anni 30 e 40, film musicali, pellicole italiane e straniere recentissime, nonché un'anteprima nazionale prodotta dalla Cecchi-Gori. «Formia in villa» riserva inoltre due giornate (il 24 il 25 luglio) alla presentazione di libri e ad altre manifestazioni culturali. Nei mesi di luglio e agosto saranno numerosi anche gli appuntamenti con la musica con concerti rock, blues, jazz e world music. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21.30 all'interno della villa comunale di via Vitruvio.

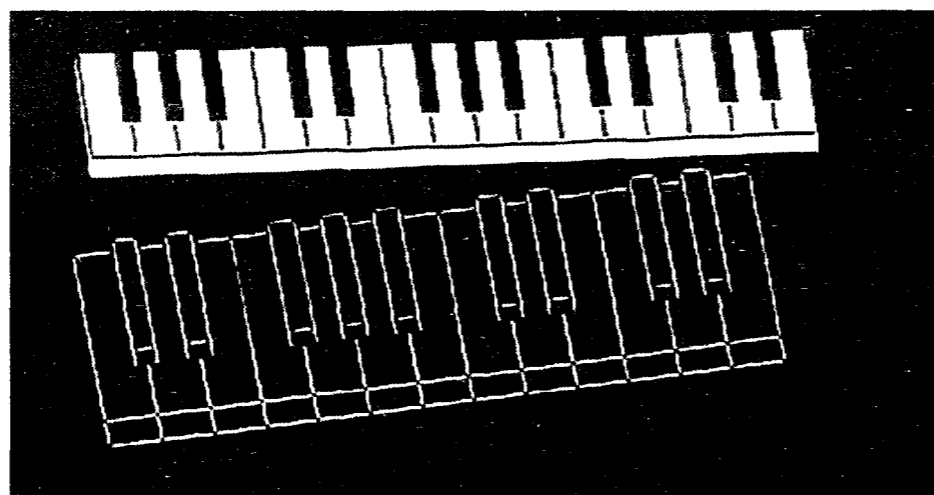
**JOSEF ALBERS AL PALAEXPO.** Da domani in mostra i lavori del maestro tedesco

## L'arte del vetro tra colori, luci e illusioni

ENRICO GALLIAN

Josef Albers nella storia dell'arte del XX secolo è presente nel costante sviluppo di tutti i mezzi e gli strumenti essenziali per creare un'opera d'arte nell'era della sua riproducibilità tecnica, strumenti essenziali con i quali la «pittura» viene «immaginata». Josef Albers nasceva il 19 marzo del 1888 a Bottrop, cittadina industriale della Ruhr, in Germania. Dal 1913 al 1915 frequenta l'Istituto reale d'arte a Berlino dove studia educazione artistica con Philip Franck. Realizza le prime opere figurative ad olio, nature morte con colori cupi e disegni che ricordano Albrecht Durer. Dal 1916 e fino al 1919 frequenta la Scuola d'arte applicata ad Essen, nel contempo continua ad insegnare nelle scuole pubbliche di Bottrop. Studia con Jan Thom-Prikker, artigiano del vetro colorato ed insegnante di disegno. Inizia a lavorare col vetro colorato. Albers recupera la lavorazione del vetro, materiale povero per eccellenza, per applicare una propria teoria d'arte: con un materiale piuttosto comune in una delle patrie della finestra gotica, poteva far risplendere una «diversa» luce e far scomparire il buio. Può sembrare un gioco di parole ma in realtà per l'artista non era così; si poteva rifare la storia stessa della luce che

attraversava la teoria del colore di Goethe e di Itten. E non fu neanche un caso, il fatto non trascurabile che Albers aveva una precisa funzione didattica all'interno Bauhaus di Weimar dove fu chiamato insegnare da Gropius. Insegnò in Germania fino al 1933. Prima nel laboratorio del vetro e poi in quello del legno scoperte l'interdisciplinarietà dell'arte applicandola al lavoro collettivo in quella scuola di grandi fermenti artistici. L'opera d'arte luminosa quindi diventa un oggetto riproducibile, e diventando industriale collettivamente, diventa anche prodotto in e di serie rimanendo nell'area dell'arte artigianale. Quel che interessava all'artista e alla cultura industriale dell'epoca era il materiale giusto per l'operazione artistica e commerciale giusta. Ossia un prodotto che contenesse anche oltre alla artisticità anche la commerciabilità. In architettura l'impiego del vetro era limitato all'oggetto d'uso e non alla sua luce. In poche parole tentò di serializzare in multipli e sotto multipli il concetto della vetrata ribaltando la «classicità» della finestra gotica. Subito dopo la scoperta della luce degli Impressionisti, nacque il bisogno di trovare il bandolo della luminosità: luce che passa ed emana dagli oggetti definendo i colo-



«Tastiera» di Josef Albers. Realizzata nel '32 in vetro opaco, sabbiato e accoppiato

ri o viceversa. Luce religiosa o luce pagana o addirittura colori scientifici o naturali. La luce di Albers passa anche per la geometria, non a caso l'artista studiava il colore e la luce attraverso la geometria della luce di esso. Il colore e la teoria del colore nello spazio: freddo e caldo il colore divenne così, attraverso il vetro, luce stessa di una

teoria difficile da accettare: lo spazio per tutti è un'entità astratta poco popolata di colori e poi essi sono un'illusione ottica. Anche per Albers erano un'illusione ma, formata dallo spazio-luce e la luminosità del vetro, diventava esso stesso fonte di luce. Non assorbente ma generante luce. Teoria difficile da accettare lo fu

anche allora, nel 1933, quando Albers dovette emigrare negli Stati Uniti per proseguire la sua personale visione dell'arte nella sua riproducibilità tecnica. Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 194. Orario: 10 - 21, chiuso martedì. Da domani, inaugurazione ore 19, e fino al 3 ottobre.

**“MANI LEGATE” O “MANI PULITE”?**

**NO AI COLPI DI SPUGNA PER GLI INDAGATI DI TANGENTOPOLI**

MARTEDÌ 19 LUGLIO, ALLE ORE 19, A ROMA IN PIAZZA FARNESE

SI RIUNIRANNO IN ASSEMBLEA I PARLAMENTARI PROGRESSISTI DELLA CAMERA E DEL SENATO SUL DECRETO SALVA-TANGENTISTI DEL GOVERNO BERLUSCONI

**I PARLAMENTARI PROGRESSISTI INSIEME AI PROGRESSISTI ROMANI INVITANO TUTTI I CITTADINI A PARTECIPARE**

---

**OPERAZIONE ESTATE SICURA**

**NAP0 elettronica**

di: G. POMPEI

**INSTALLAZIONE - ASSISTENZA AUTOMATISMI**

- Cancelli scorrevoli
- Cancelli ad ante
- Serrande basculanti
- Impianti antifurto

PER ROMA - Via Giardinetti, 50/a (Zona Casilina) - (06) 2024104